

Caro gasolio, imprese all'angolo

Gli artigiani chiedono l'intervento del Governo: «Idraulici e impiantisti pagano il conto più salato»
Tabarelli (Nomisma): «In autunno prezzi alle stelle. Gli sconti selettivi non saranno sufficienti»

Idraulici, elettricisti, manutentori, impiantisti, falegnami, potremmo continuare. Sono loro le vere vittime del caro gasolio. L'allarme arriva dalle associazioni di categoria **Cna** e Confartigianato. «L'aumento del costo del carburante a fine mese si sente nel portafogli». Sono 17.000 le imprese artigiane **padovane**. «Per un artigiano che ha sei-sette furgoni il caro gasolio costa fino a 2.000 euro in più». «Quante potranno essere le vetture interessate agli sgravi? Quattro milioni, il 10% di chi ha bisogno», spiega l'economista Davide Tabarelli di Nomisma Energia.

Cescon e Randon
alle pagine 2, 3 e 4

Gli artigiani nella morsa del caro carburante «Così raffica di chiusure»

L'allarme di **Cna** e Confartigianato **Padova**: la vittima è chi gira con il furgone
Idraulici, elettricisti, manutentori, pittori offrono un servizio ai cittadini e pagano
Dall'Aglio: «Preoccupati per settembre». **Montagnin**: «Si apra subito un tavolo»

MARTA RANDON

Le associazioni

Idraulici, elettricisti, manutentori, impiantisti, falegnami, potremmo continuare. Sono loro le vere vittime del caro gasolio. L'allarme arriva da Confartigianato **Padova** e **Cna Padova** e Rovigo. Dal carburante dipende il loro lavoro, metro dopo metro, intervento dopo intervento, mentre il Governo, denunciano le associazioni, fa ancora trop-

po poco per aiutarli. «Con i furgoni girano la città e la provincia in lungo e in largo per offrire servizio ai cittadini» commenta il presidente di **Cna Padova** e **Rovigo Luca Montagnin**. «L'aumento del costo del carburante a fine mese si sente nel portafogli». Sono oltre 17.000 le imprese artigiane **padovane** che operano nei principali settori nei quali il mezzo è parte integrante dell'attività lavorativa. «Tra queste, circa 1.350 sono imprese dei trasporti, merci e persone, certa-

mente le più esposte all'aumento del prezzo dei carburanti. Ma pensare che il problema riguardi soltanto i trasportatori significa non comprenderne la reale portata» sottolinea il presiden-



te di Confartigianato **Padova**
Gianluca Dall'Aglio.

Per chi si occupa di autotrasporti il Governo ha messo in campo azioni concrete. «Il taglio delle accise, prorogato fino al 5 settembre, e il recentissimo credito d'imposta per l'autotrasporto che permette alle imprese con gli automezzi pesanti più recenti di beneficiare di sconti fiscali del 70% sugli aumenti medi dei costi del gasolio rispetto a febbraio 2026, sono misure che sicuramente possono dare ossi-

geno a un sistema comunque in grave difficoltà» spiega Montagnin. «Ora però lo Stato deve pensare a soluzioni mirate anche per gli altri settori». Perché il problema non finisce sulle strade percorse dai grossi camion. «In città e provincia ci sono circa 6.700 imprese dell'edilizia: muratori, posatori, pittori e tutte quelle attività che ogni giorno devono raggiungere i cantieri trasportando materiali

e attrezzature» precisa Dall'Aglio. «Più altre 2.500 imprese dell'impiantistica, dagli elettricisti agli idraulici, per le quali il furgone è a tutti gli effetti uno strumento di lavoro. E poi ancora 2.500 imprese della meccanica, 1.800 del legno-arredo, 1.300 della moda e 1.200 dell'alimentazione». Pensiamo al falegname o al serramentista che deve effettuare un montaggio, al manutentore che raggiunge

il cliente, al panificatore o all'impresa alimentare che effettua le consegne, alle tante aziende della meccanica che devono movimentare prodotti e materiali. «Naturalmente non tutte queste imprese utilizzano un mezzo con la stessa intensità, ma il dato ci fa capire quanto sia estesa la platea potenzialmente interessata. Il carburante non è soltanto un costo dei trasporti: per una parte enorme

dell'artigianato è un costo del lavoro quotidiano» continua il presidente di Confartigianato. Salgono a bordo prima dell'alba e percorrono chilometri per raggiungere un cantiere, una caldaia in panne, un negozio senza corrente, un condominio alle prese con un guasto. Ogni volta che il prezzo alla pompa sale, il margine si assottiglia. Il cliente vuole un intervento puntuale.

Il guasto non aspetta che il gasolio torni a costare meno.

«Per un artigiano che ha sei-sette furgoni a diesel nel territorio a fine mese il caro gasolio costa fino a 2.000 euro in più» puntualizza **Montagnin**, proprietario di una ditta di impiantistica nel Padovano, che aggiunge: «Abbiamo provato con i mezzi a Gpl ma la manutenzione e il collaudo delle bombole sono carissimi, il gioco non vale la candela».

Il presidente di **Cna** denuncia anche il problema dei cantieri del tram, che continuano a creare disagi: «Gli artigiani impiegano più tempo per raggiungere il cliente e spendono sempre più in carburante. La situazione non può andare avanti così».

Dopo il 5 settembre l'esecutivo prevede l'abbandono progressivo dei tagli generalizzati delle accise, definiti molto onerosi per le casse statali, in favore di interventi più selettivi e mirati. La linea del Governo punta ad affiancare al monitoraggio costante delle quotazioni del greggio una serie di sostegni focalizzati sulle famiglie con i redditi più bassi e sui settori economici direttamente colpiti dal caro energia.

«L'introduzione, ad esempio, dei buoni carburante da 200 euro per chi ha redditi bassi è una buona idea» continua Montagnin, «ma non può e non deve anticiparli il datore di lavoro. Quando fa comodo per il Governo rappresentiamo il 95% del tessuto economico, in altri casi siamo troppo piccoli e non gli andiamo bene». «Sarebbe bello aprire un tavolo e dialogare» chiude il presidente di **Cna**.

Dall'Aglio guarda a settembre «con forte preoccupazione». «Gli incentivi devono essere realmente accessibili anche alle micro e piccole imprese» conclude «al piccolo artigiano che vuole sostituire il proprio furgone,

ne, installare il fotovoltaico o dotarsi di un sistema di accumulo. Dobbiamo smettere di rincorrere una crisi dopo l'altra. Le accise servono per affrontare l'oggi; una vera politica energetica deve metterci nelle condizioni di affrontare il domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Gasolio self Padova e provincia

Più economici

		Prezzo euro al litro
Tamoil	Via dei Colli, 20 ad Abano Terme	2,059
Tamoil	Via Euganea 1 a Selvazzano Dentro	2,059
Tamoil	Via Da Bassano a Padova	2,069
Q8	Via dei Colli ad Abano Terme	2,069
Smp	Via del Plebiscito	2,069
Bc	Via Buonarroti 84 a Padova	2,078
Tamoil	Via della Provvidenza 216 a Rubano	2,078
Tamoil	In Fra Paolo Sarpi in città	2,079
Q8	Via Jacopo d'Avanzo 12	2,079
Q8	Via Buonarroti 148 e in corso Boston 51	2,079
Vega	Via Romana Aponense 131 a Padova	2,079

Più caro

		Prezzo euro al litro
Eni	Via Venezia 48 a Vigonza	2,169

Fonte: carburanti.mise.gov.it (aggiornamento al 27/08/2026)

Witnub

I prezzi più economici del gasolio self service in provincia di Padova

La proprietà intellettuale "il mattino" è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato